GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — MERCOLEDI' 6 OTTOBRE — **NUM. 239**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDCLXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Agnone (Campobasso) in data 16 giugno 1876, relativa alla proposta inversione di ettolitri 555 50 di grano del locale Monte frumentario, per la istituzione in detto comune di un Asilo infantile;

Vista l'adesione degli amministratori di detto Monte a tale proposta;

Vista l'altra deliberazione del 14 settembre 1878, con la quale il predetto Consiglio invoca la erezione dell'Asilo in Ente morale;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Campobasso delli 11 giugno 1877 e 19 ottobre 1878;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile fondato nel comune di Agnone (Campobasso) è eretto in Ente morale.

Art. 2. È autorizzata la inversione a favore dell'Asilo predetto di ettolitri 555 50 di grano appartenente al Monte frumentario locale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 agosto 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCLXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Montelparo (Ascoli Piceno) in data 5 ottobre 1879, colla quale su proposta della locale Congregazione di carità venne domandata la soppressione dei Monti frumentario e pecuniario di quel comune e la inversione dei rispettivi capitali a favore dell'Ospedale colà esistente;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Monti frumentario e pecuniario di Montelparo sono soppressi, ed i rispettivi capitali sono invertiti a favore dello Spedale esistente nello stesso comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 agosto 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCLXXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale adottata in assemblea generale del 18 aprile 1880 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio, sedente in Sant'Agata dei Goti (provincia di Benevento), col

nome di *Banca popolare mutua di prestiti e risparmi agricola ed industriale;*

Visti i RR. decreti 30 maggio 1875, n. MLXVII, e 27 agosto 1879, n. MMCCIV, che riguardano la Banca anzidetta;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, num. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale il capitale della *Banca popolare mutua di prestiti e risparmi agricola ed industriale,* sedente in Sant'Agata dei Goti, è aumentato da lire 10,000 a lire 20,000 mediante l'emissione di numero 400 azioni da lire 25 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 settembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 21 settembre 1880:

Cimaschi Carlo, tenente contabile all'ufficio d'Amministrazione di personali militari vari, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Pozzi Pietro, capitano contabile, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Varese), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Brunelli Rinaldo, tenente contabile, id. id. (Voghera), id. id.

Con RR. decreti del 30 settembre 1880:

Consalvo comm. Luigi, maggior generale, comandante la Scuola di guerra, esonerato, in seguito a sua domanda, dal sopraindicato comando, e collocato a disposizione;

Sironi comm. Giovanni, id., comandante di brigata di fanteria (39°), esonerato dal sopraindicato comando, e nominato comandante la Scuola di guerra;

Pelloux comm. Luigi, colonnello di stato maggiore, incaricato delle funzioni di direttore capo di Divisione al Ministero della Guerra, esonerato dal detto incarico e nominato segretario generale del Ministero della Guerra;

Bogliolo cav. Giacomo, tenente colonnello di stato maggiore, comandato al Ministero della Guerra, incaricato delle funzioni di capo di Divisione al Ministero della Guerra.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti dell'11 agosto 1880:

Zamboni Giacinto, vicepretore del 6° mandamento di Milano, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Sisto Vito Sante, pretore del mandamento di Biccari, tramutato al mandamento di Putignano;

Mellace Giuseppe, id. di Serra San Bruno, id. di Serrastretta;

Vorluni Luigi, id. di Staiti, id. di Serra San Bruno;

Badolati Alfonso, id. di Cittanova, id. di Sinopoli;

Calcaterra Giuseppe, id. di Feroleto, id. di Cittanova;

Pinzon Paolo, id. di Nocera Terinese, id. di Filadelfia;

Bruni Giuseppe, id. di Monterosso Calabro, id. di Gallina;

Menniti-Franco Francesco, id. di Stilo, id. di Taverna;

Barba Giovanni, id. di Soveria-Someri, id. di Stilo;

Isaia Francesco, id. di Fuscaldo, id. di Mammola;

Olivotti Antonio, id. di Savelli, id. di Fuscaldo;

Farese Giuseppe, id. di Pietramelara, id. di Boiano;

Bacciocchi Angelo, id. di Pieve del Cairo, id. di Santa Giulietta;

Granata Luigi, id. di Gioia de' Marzi, id. di Mosso Santa Maria;

Pozzo Marco Antonio, uditore applicato alla R. Procura del Tribunale civile e correzionale di Biella, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Biella con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Miadonna Tommaso, nominato vicepretore del mandamento di Chiaromonte;

Galli Emilio, id. di Vercelli;

Ratti Giuseppe, id. dell'8° mandamento di Milano;

Diana Giacomo, viceconciliatore del comune di Enemonzo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Troisi Pasquale, uditore applicato alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Marsala con quella indennità mensile che gli verrà assegnata con decreto Ministeriale.

Con decreti del 22 agosto 1880:

Callai Felice, conciliatore del comune di Sant'Andrea Frius, dispensato da ulteriore servizio;

Tondini Fausto, nominato pretore del mandamento di Triora con R. decreto del 6 giugno p. p., dichiarato dimissionario dalla carica per non aver assunte le relative funzioni;

È accolta la rinunzia del signor Del Bianco Raffaele alla carica di vicepretore del mandamento di Coriano;

Id. del signor Colonnelli Antonio, id. id. di Civitacastellana;

Id. del signor Grillo Carlo, id. del 1° mandamento di Casale;

Id. del signor Guani Luigi, id. del mandamento di Godano;

Villanis Tiburzio, uditore e vicepretore del mandamento di Gignod, nominato pretore dello stesso mandamento di Gignod con l'annuo stipendio di lire 2000;

Misani Viviano, id. id. in missione nel mandamento di Spilimbergo con la mensile indennità di lire 90, id. di Savelli id. di lire 2000;

Tallarico Nicola, vicepretore del mandamento di Cropani, id. di Rende id. di lire 2000;

Ciarrocchi Riccardo, id. di Sant'Elpidio a Mare, id. di Nocera Terinese id. di lire 2000;

Cases Fortunato, id. del 7° mandamento di Milano, id. di Apri-gliano id. di lire 2000;

De Lorenzi Francesco, id. del 3° mandamento di Venezia, id. di Cropani id. di lire 2000;

Gaiba Giovanni, procuratore esercente in Bologna, id. di San Buono id. di lire 2000;

Colloca Francesco, avvocato, id. di Bova id. di lire 2000;

Loffredo Giovanni, procuratore esercente in Santa Maria Capua Vetere, id. di Monterosso Calabro id. di lire 2000;

Baldinotti Salvatore, id. id. in Napoli, id. di Pietramelara id. di lire 2000;

De Lago Giovanni, vicepretore del mandamento di Belluno, id. di Traona id. di lire 2000;

Mossa Francesco, id. del 4° mandamento di Firenze, id. di Triora id. di lire 2000;

Fusinato Angelo, id. in missione nel mandamento di Thiene con la indennità mensile di lire 100, id. di Cagnano Varano id. di lire 2000;
Giuli Raffaele, pretore del mandamento di Viguzzolo, tramutato al mandamento di Campiglia Marittima;
Borrelli Michele, id. di Tursi, id. di Chiaromonte;
Di Martino Gennaro, id. di Montescaglioso, id. di Ferrandina;
Croce Luigi, id. di Ferrandina, id. di Montescaglioso;
Monassi Domenico, id. di Traona, id. di Morbegno;
Pesce Lorenzo, id. di Orsara, id. di Sanza;
Tocci Bonifacio, id. di Chiaravalle Centrale, id. di Montalto Uffugo;
Migliaccio Giovanni, id. di Oropani, id. di Chiaravalle Centrale;
Guerra Antonio, id. di Capizzi, id. di Rose;
Sarasino Alberto, uditore destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Tolmezzo con R. decreto 8 luglio u. s., destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Orsara con l'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, rimanendo con ciò dispensato dalla missione datagli col decreto 8 luglio;
Alvigini Nicolò, pretore del mandamento di Ticineto, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi a datare dal 16 agosto 1880;
Cardaci Giuseppe, id. di Scordia, id. id. per mesi tre a datare dal 1° settembre 1880;
Merlo Domenico Luigi, id. di Carrù, id. per motivi di famiglia dal 1° settembre a tutto il novembre 1880;
Forno Giulio, nominato vicepretore del mandamento di Montechiaro d'Asti;
Vizia Giuseppe, notaio, id. di Borgoticino;
Lepori Francesco, id., id. di Civitacastellana;
Regliasco Giacomo, id., id. di Moretta;
Boccalini Cesare, id., id. di Piadena;
Cervis Alfredo, avvocato, id. del 1° mandamento di Casale;
Garavaglia Gian Paolo, procuratore, id. del 9° mandamento di Milano;
Ferrata Vittorio, avvocato, id. del mandamento di Rovato;
Cedrola Tommaso, id. di Torreorsaia;
Balzari Carlo, id. di Vespolate;
Ricci Luigi, id. del 2° mandamento di Treviso;
Bertoni Luigi, notaio, id. di Godano;
Prato Carlo, uditore addetto alla R. Procura del Tribunale civile e correzionale di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Dora in Torino;
Triberti Antonio, id. di Brescia, id. del 1° mandamento della stessa città;
Monza Galasco, vicepretore del 1° mandamento di Vicenza, nominato pretore del mandamento di Castiglione Messer Marino con l'annuo stipendio di lire 2000;
Rieppi Antonio, id. del mandamento di San Salvatore Monferrato, con l'incarico di reggenza, id. di S. Salvatore Monferrato id. di lire 2000;
Farina Francesco, già vicepretore del mandamento di Bagheria, rinominato vicepretore nello stesso mandamento.

Con RR. decreti del 22 agosto 1880:

Proto cav. Giuseppe, consigliere presso la Corte d'appello di Catania, tramutato a Catanzaro;
Campanella cav. Francesco, procuratore del Re al Tribunale di Siracusa, nominato consigliere della Corte d'appello di Catania;
Rossi cav. Nicola, già sostituto procuratore del Re, ed ora cancelliere della Corte di appello di Napoli col titolo e grado onorifico di procuratore del Re, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Potenza;
Scandurra Gaetano, presidente di Tribunale, in aspettativa per motivi di salute, confermato, a sua domanda, in aspettativa per gli stessi motivi per mesi due;
Romeo cav. Giovanni, presidente del Tribunale di Lagonegro, tramutato a Gerace;
Grassi Francesco, id. di Gerace, id. a Lagonegro;
Poli Vincenzo, id. di Belluno, id. a Udine;
Noseda Francesco, id. di Caltanissetta, id. a Lucca;
La Cara Vincenzo, giudice del Tribunale di Caltagirone, id. a Patti;
Agrusti Vito, id. di Viterbo, dispensato, a sua domanda, dall'applicazione all'istruzione dei processi penali;
Piantieri G. B., id., applicato all'istruzione penale;
Gazzone Vincenzo, id. di Biella, incaricato dell'istruzione penale;
Pellolio Luigi, id. di Chieti, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, per mesi sei;
Fortino Domenico, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Catania;
Galati Giuseppe, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del procuratore del Re in Catanzaro, applicato all'ufficio d'istruzione presso lo stesso Tribunale;
Ferrocino Giovanni, giudice applicato all'ufficio d'istruzione nel Tribunale di Trani, incaricato dell'istruzione penale ivi;
Pasanisi Francesco, id. del Tribunale di Trani, applicato all'ufficio d'istruzione penale ivi;
Tobia Gennaro, id. di Tribunale, in aspettativa per motivi di salute, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa per altri mesi sei;
De Dominicis cav. Gaetano, consigliere di Corte d'appello id. id., id. id. id. per gli stessi motivi;
Gisla cav. Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Casale, collocato in aspettativa id. id. id. per un mese;
Fischetti Lorenzo, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del procuratore del Re in Rieti, tramutato a Teramo ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali;
Naso Francesco, id. presso il Tribunale di Girgenti, id. a Rieti, ed applicato all'ufficio del procuratore del Re;
Crimi Antonino, id. di Caltanissetta, id. a Siracusa.

Con RR. decreti del 26 agosto 1880:

Cotti comm. Pietro, consigliere di Corte di appello in Venezia, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti ed incaricato delle funzioni di capo ragioniere ivi, è nominato direttore generale del Fondo per il culto, collo stipendio di lire 9000, conservando titolo e grado di consigliere di Corte di appello;
È accolta la rinunzia di Benucci Guglielmo alla carica di pretore del mandamento di S. Ginesio;
Id. di Cardile Gaetano id. id. di Floridia;
Id. di Cecchini Antonio id. di vicepretore del mandamento di Camposampiero;
Id. di Toscano Gaetano id. id. di Trecastagne;
Id. di Gifuni Nicola id. id. di Lucera;
Id. di Orilia Antonio id. id. Pendino di Napoli;
Arzani Giovanni, conciliatore del comune di Suardi, dispensato da ulteriore servizio;
A Cestari Nicola, già pretore del mandamento di Sanza, collocato a riposo a sua domanda con R. decreto del 18 luglio 1880, conferito il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;
A Cecconi Ulisse, già pretore del mandamento di Pienza, id. id. con R. decreto 12 gennaio 1879, id. id.;
Ricci Felice, pretore del mandamento di Garessio, tramutato al mandamento di Pieve del Cairo;
Mostaccio Pietro, id. di Militello, id. di Floridia;

Guerri Tito, id. di Partinico, id. di Priero;
Piccirella Vincenzo, id. di Locorotondo, id. di Bisceglie;
Bizzi Domenico, id. di Comacchio, id. di Rimini;
Verdi Luigi, id. di Petralia Sottana, id. di Comacchio;
Becelli Angelo, vicepretore del mandamento 6° di Roma, id. al 1° mandamento di Roma;
Gargiulo Tommaso, pretore già titolare del mandamento di Baselice, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Jelsi a datare dal 16 agosto 1880 e applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Marchisio Domenico, già vicepretore del mandamento di None, rinominato vicepretore dello stesso mandamento;
Mazzoccolo Gaspare, uditore, destinato con R. decreto 4 luglio 1880 alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Latronico con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, dispensato, in seguito a sua domanda, da tali funzioni, e nuovamente applicato al Tribunale civile e correz. di Napoli;
Albanese Paolo, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Vicaria in Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Latronico con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Mancini Giovanni, id. id., dispensato dalle funzioni di vicepretore in seguito a sua domanda e applicato come uditore alla Corte d'appello di Napoli;
Mura Gavino, vicepretore del mandamento di Siliqua con incarico della reggenza, nominato pretore dello stesso mandamento di Siliqua con l'annuo stipendio di lire 2000;
Carboni Ferdinando, pretore già titolare del mandamento di Argenta, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio nel 2° mandamento di Ravenna a datare dal 16 agosto 1880;
Conto Pietro, avvocato in Venezia, nominato pretore del mandamento di Carpinone con l'annuo stipendio di lire 2000;
Polami Pietro, nominato vicepretore del mandamento di Vergato;
Raineri Maurizio, id. di Busca;
Castiglioni Francesco, id. del 4° mandamento di Milano;
D'Agosto Francesco, procuratore, id. del mandamento di Lagonegro;
Gangeni-Consoli Giuseppe, avvocato, id. di Trecastagne;
Cavalli Daniele, id., id. di Lucera;
Mazzotti Enea, id., id. del 4° mandamento di Bologna;
Ferrari Rodolfo, id., id. del 3° mandamento di Roma.

Con RR. decreti del 2 settembre 1880:

Ruffo Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Siracusa, tramutato a Catania;
Inghilleri Rosario, id. di Caltanissetta, id. a Siracusa;
Spada Francescangelo, reggente il posto di presidente del Tribunale civile e correzionale di Patti, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Patti;
Nieddu Antonio, id. di Lanusei, id. di Lanusei;
Vuillermin Federico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Aosta, id. reggente la Presidenza del Tribunale civile e correzionale di Bobbio;
Pinto Domenico, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Trani, tramutato a Cosenza;
Celi Tommaso, pretore del mandamento Priorato di Messina, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltagirone;
Bonanomi Giuseppe, id. di Mezzoiuso, id. di Caltanissetta;
Giliberti Enrico, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Catania, id. presidente del Tribunale civile e correzionale di Siracusa;
Secchi Francesco, aggiunto giudiziario id. di Urbino, tramutato a Modena;
Pantaleone Bonomo Rodrigo, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale di Palermo, nominato aggiunto giudiziario ivi;
Giannone Francesco, id. applicato al Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. id. di Sant'Angelo dei Lombardi;
Alberti Violetti Marco, id. applicato al Tribunale civile e correzionale di Domodossola, id. id. di Urbino;
Maraschini Annone, giudice del Tribunale civile e correzionale di Avezzano, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per mesi due;
Serra-Sirigu comm. Pietro, presidente di Sezione di Corte di appello, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di appello;
Sisto Filippo, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, id. id.

Con RR. decreti del 9 settembre 1880:

Guarneri Evangelista, giudice del Tribunale civile e correzionale di Siracusa, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Pavia;
Pinto cav. Carlo, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli, con grado e titolo di procuratore del Re, nominato consigliere presso la Corte di appello, Sezione di Potenza;
Mentasti Carlo, id. di Firenze, id. presidente del Tribunale civile e correzionale di Spoleto;
Giorgi Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ancona, id. vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli;
La Pera cav. Eugenio, id. di Catania, id. di Catania;
Montuori Raffaele, pretore del mandamento di Portici, id. giudice del Tribunale civile e correzionale di Ancona;
Perrone Ovinto, aggiunto giudiziario al Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. di Avezzano;
Puglisi Salvatore, giudice supplente del Tribunale di commercio di Palermo, id. giudice ordinario dello stesso Tribunale pel triennio 1880-1882;
Amato Michele, commerciante, id. giudice supplente del Tribunale di commercio di Palermo pel detto triennio;
Barbagallo Giovanni, giudice del Tribunale di commercio di Catania, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda, rimanendo così rettificato il R. decreto 22 agosto 1880 nella parte che lo riguarda.

Con decreti Ministeriali del 14 settembre 1880:

Tosetti Carlo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Lodi, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° agosto 1880;
Lepore Francesco, id. di Campobasso, id. dalla 3ª alla 2ª categoria id.;
Scambellari Vincenzo, id. di Cosenza, id. dalla 4ª alla 3ª categoria id.;
Fanoi Raffaele, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Livorno, id. dalla 2ª alla 1ª categoria id.;
Cioni Alcibiade, cancelliere della Pretura di Lucca (Città), id. id.;
Mastellone Andrea, id. di Larino, id. id.;
Ranieri Annibale, id. di Marcianise, id. id.;
Rossi Teodoro, id. di Rende, id. id.;
Giovine Andrea, id. di Padula, id. id.;
Saraceni Girolamo, id. di Mormanno, id. id.;
Amati Pasquale, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Melfi, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° agosto 1880;
Dellanoce Cesare, id. di Milano, id. id.;
Vecellio Bernardo, cancelliere della Pretura di Codogno, id. id.;

De Marco Luigi, cancelliere della Pretura del 3° mandamento di Venezia, id. id.;
Cambruzzi Giuseppe, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Rovigo, id. id.;
Adami Angelo, cancelliere della Pretura Urbana di Verona, id. id.;
Piasenti Paolo, cancelliere della Pretura di Zavattarello, id. id.;
Verzegnassi Prospero, id. di Agordo, id. id.;
Pasquali Antonio, id. di Fonzaso, id. id.;
Di Spilimbergo Antonio, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Pordenone, id. id.;
Durelli Remo, cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Capannori, id. id.;
Ferrari Alessandro, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Modena, id. id.;
Malgrani Giovanni Battista, id. di Udine, id. id.;
Cortellini Carlo, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Aquila, id. id.;
De Paulis Giovanni, id. id., id. id.;
Mazzaglia Antonino, cancelliere della Pretura di Adernò, è promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° agosto 1880;
Vietri Domenico, id. di Trentola, id. id.;
Ravajoli Adamo, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Forlì, id. id.;
Borella Giuseppe, cancelliere della Pretura di Pellegrino Parmense, id. id.;
Vietri Giuseppe, id. di Cortemaggiore, id. id.;
Cirelli Leopoldo, id. di Guardia Sanframondi, id. id.;
Contini Silvestro, id. di Ittiri, id. id.;
Bianco Luigi, id. di Bosa, id. id.;
Scagliotti Giuseppe, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Casale, id. id.;
Pisano Pietro, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari, id. id.;
Caivano Alessandro, cancell. della Pretura di Lagonegro, id. id.;
Bussani Illidio, id. di Montereale, id. id.;
Crispo Giuseppe, id. di Capriati a Volturno, id. id.;
Muzzana Giuseppe, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Pavia, id. id.;
Vicenzi Giovanni, cancelliere della Pretura di Civitella Romagna, id. id ;
Busciani Giovanni, id. di Chiusi, id. id.;
Malipiero Ferdinando, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pordenone, id. id.;
Melis-Piras Battista, cancelliere della Pretura di Lunamatrona, id. id.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1880:

Il cav. Santi Carlo, già procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, dal quale fu tramutato al Tribunale di Teramo con R. decreto 10 giugno 1880, è privato dello stipendio per giorni 15.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti del 2 settembre 1880:

Guglielmelli Demetrio, candidato notaro, è nominato notaro in Casole Bruzio;
Miraglia Basilio, id , id. in Villapiana;
Severi Pompeo, id., id. in Roversano;
Arrigoni Renato, id., id. in Cantiano;
Ferretti Guelfo, id., id. in Apecchio;
Jorio Perella Francesco Saverio, notaro in Positano, è traslocato a San Sebastiano al Vesuvio;
Mazzoni Fausto, id. in Pisa, id. a Livorno;
Scoti Alessandro, id. in Livorno, id. a Pisa;
Parenti Federico, notaro in Urbino, indi con RR. decreti 1° giugno 1879 e 8 febbraio 1880 traslocato prima in Pesaro, poscia in Montefelcino, id. ad Urbino;
Ferrorelli Assunto, notaro in Bisceglie, con R decreto 24 luglio 1879 traslocato a Cisternino, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro giusta il disposto degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del regolamento per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nella prefissagli residenza nei modi e termini di legge.

Con RR. decreti del 9 settembre 1880:

Rosa Gervasio, candidato notaro, è nominato notaro in Trezzo sull'Adda;
Cerale Alessandro, id., id. in San Secondo di Pinerolo;
Garino Ferdinando, id., id. in Pragelato;
Freda Pasquale, id., id. in Valva;
Zampiceni Amilcare, id., id. in Tremosine;
Canali Antonio, id., id. in Sarezzo;
Borelli Paolo Maria, id., id. in Morbello;
Francesconi Arsace, notaro in San Felice di Scovolo, è traslocato a Bagolino;
Scovazzi Vincenzo, id. in Montaldo Bormida, id. in Carpeneto;
Perotti Placido, id. in Maniago, id. a Pordenone;
Provasi Desiderio, id. in Pordenone, id. a Maniago;
Scarani Antonio, id. in Sesto San Giovanni, id. a Monza.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Ministeriale 28 settembre 1880 venne ordinata la distruzione di viti infette dalla fillossera in un vigneto di Debilio Giuseppe, fu Gaetano, nella regione *Fegatto* del Comune di Riesi, provincia di Caltanissetta.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Montags Revue* di Vienna, del 3 ottobre, che è in voce di esprimere le vedute del governo, dice che se la Porta addimostrerà di avere in qualche modo la seria intenzione di adempiere ai suoi impegni, le potenze non mancheranno di dar prove di arrendevolezza a suo riguardo. Dominare dovunque l'impressione che anche l'ardore del gabinetto Gladstone va calmandosi, e non esservi necessità di precipitare lo assestamento della questione d'Oriente.

« Però, aggiunge il diario viennese, sarebbe possibile che, in caso di rifiuto da parte della Porta, le misure coercitive provocate da prima dal gabinetto Gladstone ottenessero la adesione ed il concorso di altre potenze, ed in questo caso la rottura del concerto europeo non avverrebbe nel senso desiderato dalla Porta, perocchè l'Inghilterra rimarrebbe difficilmente senza alleati. »

L'*Havas* ha per telegrafo da Vienna, 3 ottobre, che il conte Beust, nelle sue prime conversazioni col ministro degli affari esteri, signor Barthélemy Saint-Hilaire, ha ricevuto delle nuove assicurazioni circa alle disposizioni pacifiche della politica francese. Senza separarsi dal concerto delle potenze, il governo della Repubblica è fermamente risoluto di osservare la più rigorosa riserva ed a consultare le Camere, come ne

ha obbligo, a termini della Costituzione, nel caso in cui la dimostrazione navale oltrepassasse i limiti di un'azione diplomatica.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino pubblica la seguente nota:

" Parecchi giornali, e particolarmente una corrispondenza da Bucarest all'*Allgemeine Zeitung* di Augusta, rimproverano il governo tedesco di porre ostacoli all'assestamento della questione della successione al trono di Rumenia.

" Quella corrispondenza fa sopra questo tema una serie di considerazioni, ma tanto queste, quanto il rimprovero che si fa al governo tedesco, sono destituiti di ogni fondamento, imperocchè nè l'imperatore di Germania, nè il governo tedesco potevano essere chiamati o sentirsi spinti ad esercitare una ingerenza qualsiasi negli affari interni della Rumenia. „

Un telegramma da Londra dice accreditarsi l'opinione, nei circoli bene informati, che gravi ostacoli si oppongono allo sgombro definitivo di Candahar da parte delle truppe inglesi.

I giornali inglesi hanno in via ufficiale dalle Indie che Eyub Khan è passato per Farrah verso il 14 settembre, accompagnato soltanto da 200 uomini a cavallo. Esso ha dichiarato che si reca a Herat per prendere delle disposizioni, e che verrà poi ad attaccare nuovamente Candahar.

La ufficiale *Wiener Zeitung* pubblica un decreto con cui le Delegazioni della monarchia austro-ungarica sono convocate a Pest per il giorno 19 del corrente mese.

Secondo il *Fremdenblatt*, il Consiglio dell'impero sarà convocato per il 22 novembre prossimo.

Un deputato dell'estrema sinistra della Camera dei deputati d'Ungheria, il signor Madarasz, ha mosso un'interpellanza al governo sugli affari d'Oriente.

" Tutti sanno — così il signor Madarasz — che gli albanesi hanno preso le armi per difendere l'integrità del loro territorio e per impedirne l'annessione al Montenegro. Si assicura che le grandi potenze europee hanno ordinato la dimostrazione navale, e che taluna di esse sarebbe perfino disposta d'impiegare la forza per assoggettare gli albanesi ai montenegrini.

" Siccome l'azione delle potenze, nel caso in cui si decidessero a ricorrere alla forza, sarebbe contraria al diritto, alla giustizia, all'umanità ed anche alle esigenze dei nostri tempi, che non permettono che un popolo sia ceduto ad un'altra potenza senza essere consultato, io domando al ministro presidente se il governo ungherese è disposto a far valere la sua influenza perchè le grandi potenze non ricorrano a nessuna misura coercitiva contro gli albanesi in favore del Montenegro, e se il governo, qualunque sia l'esito dei suoi sforzi, intende assicurare la Camera ungherese che l'Ungheria non prenderà parte ad un'azione coercitiva contro gli albanesi. „

Il presidente dei ministri ha risposto a questa interpellanza, nella seduta del 1° ottobre, nei seguenti termini:

" Allorquando un'azione stabilita da diverse potenze è già in corso, e si vedono sorgere nuove fasi che rendono necessarie nuove trattative, non è d'uso di esprimere un'opinione, neppure colà, ove, come disse l'onorevole Madarasz, le rappresentanze posseggono il pieno diritto legale di trattare di politica estera. Io credo che neppure da me si possa pretendere che esponga la mia opinione su questo argomento. La questione di cui si tratta si aggira intorno all'effettuazione di un trattato internazionale, cioè intorno alla cessione di territorio riconosciuto dalla Turchia, quale meglio confacente al suo interesse. Circa poi alla soluzione, le potenze permisero alla Turchia nuove dilazioni, dapprima una di due settimane, poi un'altra di più di sei settimane, compresa la prima. Tutto ciò, io credo, dimostra chiaramente che nessuna delle potenze ha provato di volere una guerra colla Turchia.

" Per ciò che riguarda poi la condotta della politica estera della monarchia austro-ungarica, posso assicurare la spettabile Camera, che essa tende e tenderà sempre a mantenere possibilmente un accordo colle altre potenze, e ciò nell'interesse della conservazione della pace, ed in questo concetto essa verrà sempre strenuamente aiutata dal governo ungherese. Non posso precisare ora quali saranno le conseguenze di quest'azione, nè ciò che potrà succedere nell'avvenire, cose, le quali, neppur Gladstone stesso, seppe precisare nel Parlamento inglese; posso però dire, che le istruzioni date a voce ai comandanti delle squadre, escludono assolutamente la possibilità di uno sbarco di truppe.

" Circa poi a quanto disse il signor deputato, in fine della sua interpellanza, che il governo non deve permettere che l'esercito ungherese prenda parte attiva all'azione, anche nel caso in cui l'esercito austro-ungarico si ponesse in campagna, devo dire che questa pretesa è impossibile secondo le nostre leggi e la nostra Costituzione. Si può pretendere dal governo ed è anzi dovere del governo stesso di guardare che l'esercito austro-ungarico non venga posto in campagna se non allorchè lo esigano esclusivamente gl'interessi della monarchia austro-ungarica. Se però questi interessi esigono che l'esercito venga messo in campo, allora è impossibile sostenere che il contingente di uno Stato debba combattere e l'altro restare passivo. „

Questo discorso del presidente è stato accolto con applausi dalla maggioranza della Camera.

Si scrive per telegrafo da Berna, 2 ottobre, che il movimento *revisionista* prende ognora maggiori proporzioni nella stampa dei Cantoni orientali, e particolarmente in quelli di Zurigo, Turgovia, San Gallo e Appenzell. Diciassette deputati, appartenenti tutti alla Svizzera tedesca ed al partito radicale centralista, hanno firmato un indirizzo agli elettori invitandoli a votare per il *sì*, allo scopo di ottenere, con una revisione, il monopolio dei biglietti di Banca in favore dello Stato ed una nuova redazione dell'articolo 120 della Costituzione, la quale dia al popolo facoltà di esercitare il suo diritto d'iniziativa per le revisioni parziali.

Telegrafano da Madrid, 3 ottobre, che il signor Castellar ha pronunciato ad Alcira un discorso, in cui ha dichiarato che era necessario di organizzare un grande partito democratico molto liberale, ma nello stesso tempo molto conservatore.

Il signor Castellar si è dichiarato nemico di qualsiasi progetto di agitazione, ed ha consigliato il rispetto delle leggi.

Il generale Guzman Blanco, presidente degli Stati Uniti di Venezuela, ha nominato una Commissione per istudiare la questione riguardante i trattati di alleanza o di confederazione da stipularsi coi governi dell'America.

La Commissione, che si compone dei signori Antonio Leocadio Guzman, Anibal Dominici, Nicanor Borges e Pedro Monselve, s'occuperà anzitutto di un progetto di confederazione tra le sezioni che formavano l'antica Colombia. Quindi la Commissione avrà a presentare un progetto di confederazione o di alleanza con tutte le nazioni dell'America del Sud.

Il signor Merino, eletto non ha guari presidente della Repubblica di San Domingo, è entrato in funzioni il primo settembre.

Nel suo messaggio d'inaugurazione esso dichiara che si studierà di stringere un'unione quanto mai possibile stretta colle Repubbliche ispano-americane, e che tutti i suoi sforzi saranno rivolti a raggiungere ed a mantenere una siffatta unione.

Per ciò che riguarda le relazioni esistenti tra S. Domingo ed il Vaticano, il signor Merino si onora di essere alla testa di un popolo il quale, pur professando le dottrine più liberali, riguarda come una delle sue maggiori glorie di essere essenzialmente cattolico.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 5. — Il *Times* dichiara che il sultano avendo firmato il trattato di Berlino, deve fare onore alla sua firma. Poichè minaccia di resistere colla forza, l'Europa deve insistere sull'adempimento degli obblighi internazionali assunti dalla Porta.

Panama, 4. — Sono smentite la notizia del bombardamento di Callao e quella della distruzione di Illapel da un terremoto.

I chileni occuparono Chimbote.

Londra, 5. — Il *Daily News* dice che la nota presentata ieri dalla Porta non contiene alcuna proposta ragionevole e pratica, e che essa non è altro che una sfida all'autorità dell'Europa.

Milano, 5. — Ieri le LL. MM. diedero a Monza un pranzo di gala in onore dei Sovrani di Grecia. Furono pure invitati i signori Maurocordato e Papparigopulo, nonchè il seguito delle LL. MM. elleniche.

Milano, 5. — I Reali di Grecia col loro seguito partono alle 11 30, col treno diretto, per Piacenza e Firenze, ove alloggeranno all'*Hôtel de la Ville*.

Palermo, 5. — Iersera giunse da Catania il principe Filippo, fratello di S. M. il re dei Belgi. Ha preso alloggio col suo seguito all'*Hôtel Trinacria*.

Genova, 5. — Verso mezzogiorno il generale Garibaldi si è recato a visitare Canzio al carcere di Sant'Andrea, ove trattennesi un quarto d'ora.

Scambiati gli amplessi, Canzio ringraziava commosso.

Il generale rispose che la visita era un suo dovere, e che avrebbela fatta anche trovandosi meno bene in salute; egli l'esortò a stare di buon animo.

All'andata e al ritorno dal carcere la popolazione in numero imponente festeggiava il generale.

Accompagnarono il generale in questa visita di famiglia i deputati Cavallotti, Cucchi, Mameli, Botta ed Elia e altri personaggi.

La tranquillità è perfetta; l'ordine è rigorosamente mantenuto.

San Vincenzo, 4. — È arrivato e prosegue per la Plata il postale *Colombo* della Società Lavarello.

Buda-Pest, 5. — Il ministro delle finanze, conte Szapary, nel suo discorso annunziò pure che intende di presentare un progetto affinchè i titoli della rendita in oro sieno per l'avvenire emessi ad un interesse minore del 6 0|0. Gli investimenti non dovranno per l'avvenire essere fatti mediante nuovi prestiti, ma mediante un'alienazione progressiva dei beni demaniali.

Il ministro soggiunse che egli tiene la promessa che il governo austriaco farà presto votare dal Parlamento di Vienna il progetto il quale aumenta l'imposta sul petrolio.

Il ministro terminò facendo appello alla concordia degli altri partiti che riconoscono il dualismo.

Il discorso fu applaudito.

I giornali il *Lloyd* e l'*Ellënör* approvano l'esposizione finanziaria.

Sofia, 5. — Il principe Alessandro recossi a visitare il principe di Serbia e quindi andrà a Roma.

Zankof terrà la reggenza durante l'assenza del principe.

Costantinopoli, 5. — La nota comunicata ieri dalla Porta agli ambasciatori dice che, per cedere alla continua pressione delle potenze, la Porta ha deciso di trattare tutte le questioni pendenti.

La Porta cercherà di indurre gli albanesi a consegnare Dulcigno sotto le condizioni di già indicate.

Riguardo alla Grecia, la Porta propone una linea che, partendo dal nord di Volo e dal sud di Larissa, Metzovo e Janina, termina all'imboccatura della riviera di Arta.

Le riforme di già promesse saranno introdotte nell'Asia minore entro tre mesi.

Le riforme nelle provincie di Europa saranno realizzate, per quanto saranno compatibili coll'integrità dell'impero.

I detentori stranieri dei fondi turchi saranno invitati a spedire alcuni delegati a Costantinopoli per trovare un accomodamento. Alcune entrate saranno cedute pel pagamento degl'interessi.

La Porta insiste nel porre come condizione di queste riforme l'abbandono della dimostrazione navale.

Belgrado, 5. — Il principe di Bulgaria entrò nel territorio serbo per Radomiewatz. Egli fu salutato dal generale Leschianin, dal vescovo di Negotine, dal comandante del corpo del Timok, dalle autorità e da 21 salve di artiglieria.

Parigi, 5. — S. A. il Duca d'Aosta è arrivato a Parigi stamane e fu ricevuto alla stazione da tutto il personale dell'Ambasciata.

Londra, 5. — Il comm. Menabrea ebbe oggi un colloquio con lord Granville.

Bruges, 5. — Un'ordinanza del borgomastro sospende dalle sue funzioni il commissario in capo della polizia per avere commesso l'atto illegale di prestare il concorso della polizia al commissario del governo incaricato di espellere i fratelli della dottrina cristiana.

Sofia, 5. — Rispondendo alla nota austriaca del 16 settembre, la quale reclama la priorità dell'esecuzione del trattato di Berlino riguardo alle strade ferrate, il governo bulgaro dice che gli mancano gli elementi per formarsi un'opinione sulla estensione degli obblighi che derivano alla Bulgaria dalla sua sostituzione agli impegni della Turchia. La Bulgaria, dice la risposta, non può assumersi questi obblighi, che essa conosce soltanto dal trattato di Berlino. Il governo bulgaro desidera sinceramente di rispettare quel trattato entro i limiti dei suoi mezzi; esso non crede che il trattato autorizzi il sequestro preventivo delle risorse del

paese, domandato dall'Austria, in vista di obblighi dei quali rimangono a determinarsi la natura e i limiti. La Bulgaria spera che l'Austria non insisterà su una misura così restrittiva, poco conforme ai principii di giustizia che regolano pel solito le sue decisioni.

Parigi, 5. — Il compositore Offenbach è morto.

Costantinopoli, 5. — Nella nota comunicata ieri agli ambasciatori, la Porta s'impegna, riguardo alla Grecia, qualora il suo tracciato che esclude Metzovo, Janina, Larissa e Tchamourli sia accettato, di eseguirlo entro il periodo di cento giorni.

Riguardo all'Armenia, la Porta s'impegna di introdurvi le riforme atte a soddisfare le popolazioni in conformità all'articolo 61 del trattato di Berlino, entro quattro mesi.

Riguardo all'accomodamento del debito ottomano, esso comprenderebbe pure l'indennità della guerra russa e il debito flottante.

Firenze, 5. — I Sovrani di Grecia, col loro seguito, giunsero in incognito alle ore 9 30 pom.

Furono ossequiati alla stazione dalle autorità.

Le LL. MM. presero alloggio all'*Hôtel de la Ville*.

NOTIZIE DIVERSE

Lotteria nazionale di Belle Arti. — Risultato dell'estrazione eseguita a Torino il 27 settembre 1880:

Premi di gruppo.

N° vincitore	Premio vinto	Autore
5271.	Un colpo di vento - S.	Del Panto Egisto.
13441.	Mattino di luglio - P.	Calderini Marco.
25312.	Amor s'adopra - S.	Cuglierero Angelo.
31475.	Sul mare - P.	Hoffman Tedesco.
49476.	Ave Maria - P.	Erulo Eruli.
58911.	Il saluto - Acq.	Ferrari Giuseppe.

Premi di serie.

764. Angolo di casa - Acq. - Premazzi Luigi.
1432. Ritorno dal giardino - P. - Ferrero Gabriele.
2443. Dopo la vincita - P. - Segoni Alcide.
3880. Riviera di levante - P. - Odero Eugenio.
4621. La paciera - A. i. - Barbella Costantino.
5286. Brezze del mattino - P. - Baccalario Angelo.
6926. Fischio della locomotiva - P. - Bruzzi Stefano.
7534. Un'occhiata ai lavori - P. - Pugliesi Clemente.
8346. Giovannina - S. - Trabucco G. B.
9565. Mesta - S. - Amateis Luigi.
10048. Offesa dal Buffone - P. - Sauli Giuseppe.
11536. Sulle Alpi - P. - Dall'Orto Uberto.
12329. Marea crescente - P. - Steffani Luigi.
13448. Prima Messa sul monte Carmelo - P. - Reymond L.
14055. La tempesta - P. - Tedesco Michele.
15559. Recidivo - P. - Issel Alberto.
16048. Lampadario in vetro - A. i. - Salviati Antonio.
17774. Riconciliazione di Papa Giulio II - P. - Sampietro Fr.
18960. Marina di Napoli - P. - Guarini Antonio.
19242. Vespero - P. - Follini Carlo.
20969. Mattino - P. - Bussolino Vittorio.
21905. In val d'Aosta - P. - Bertea Ernesto.
22600. Meriggio - P. - Cosola Demetrio.
23273. Nella valle - P. - Formis Achille.
24575. La spada del nonno - P. - Michis-Cattaneo Maria.
25790. Mariella - S. - Jerace Francesco.
26557. Il ritorno dal lavoro - P. - Tarenghi Enrico.
27529. Bassorilievo in marmo - A. i. - Felice Augusto.
28367. Euterpe - S. - D'Elia Edoardo.
29636. Costume del secolo XVI - P. - Ferraguti Adolfo.
30768. Piccolo pifferaio - P. - Catalano Paolo.
31251. Il ponte di Rolan - P. - Allegri Carlo.
32144. Lo zio Tom - S. - Calvi Pietro.
33674. Verso il Lido - P. - Cantù Luigi.
34233. Prima affezione - P. - Pasquini Riccardo.
35625. Tavolo in legno scolpito - A. i. - Morello Gio.
36537. Nella maremma - P. - Petiti Filiberto.
37976. Paggio - S. - Tempra Quirino.
38671. Popolana di Chioggia - P. - Carlino Giulio.
39056. Giuoco da fanciullo - S. - Argenti Stefano.
40169. Pozzo - P. - Santoro Rubens.
41215. Donna romana - P. - Castoldi Guglielmo.
42167. L'Adriatico - P. - Saporiti Rin.
43331. Amor fraterno - P. - Rossi Luigi.
44617. Coppa in bronzo - A. i. - Michieli Giuseppe.
45087. Un dono - P. - Michis-Cattaneo Maria.
46195. Venditore di giornali - P. - Ethofer Teodoro.
47821. Nevicata (mosaico) - A. i. - Scappini G.
48251. La Senna a St Denis - P. - De Tivoli Serafino.
49146. Caccia col falco - P. - Delleani Lorenzo.
50826. Evviva il Re! - P. - Amosso Alerino.
51836. Bersaglieri in ordine - P. - Bertolena Cesare.
52132. La Contessa di S. Sebastiano - P. - Ghione Celestino.
53442. Cabotaggio - P. - Lotti Vincenzo.
54649. Canale di S. Giorgio - P. - Moretto.
55927. Ostinatello - S. - Marsile Emilio.
56612. Vanità precoce - P. - Mormile Gaetano.
57919. Solitudine - P. - Ciardi Guglielmo.
58215. Minaccia d'acquazzone - P. - Cavalchini Pietro.
59366. La Cresima nel Canavese - P. - Carlino Cesare.

Premi di concorso generale.

1382. Zuccheriera in istile barocco - Cassé Gio.
2153. Giulietta - P. - Giani Giuseppe.
2288. Piatto ottone sbalzato - Michieli Giuseppe.
2349. Medaglione in oro e mosaico - Mariotti e Fantini.
5969. Coppa in Ceramica - Cacciapuoti.
8289. Mattino sulle Alpi - P. - Galli della Loggia.
8477. Grande bicchiere con manico - Salviati Antonio.
10113. Momenti d'ozio - P. - Santoro Francesco.
12386. Due candelabri in vetro - Comp. Venez. Murano.
12795. Spada italiana stile XVI secolo - Aymino Gio.
14380. Natura morta - P. - Rizzola Giuseppe.
14391. Il biricchino - P. - Rinaldi Antonio.
15602. Due sedie in legno scolpito - Toso Francesco.
15798. Grande calice in vetro - Comp. Venez. Murano.
17474. Canale di S. Maria - P. - Fra Giacomo Pietro.
18766. Gruppo in terra cotta - Cacciapuoti Gio.
24356. Due candelabri in vetro - Fel ci Augusto.
24840. Barcaiuolo - P. - Lancerotti Egisto.
30787. Coppa in ceramica - Farina e figlio.
35844. Coppia di vasi - Minghetti Angelo.
36810. Coppa ottone e bronzo - Dis. - Lomazzi e C.
38709. Lampada veneziana in bronzo - Michieli Giuseppe.
39609. Piatto a smalto con stemma - Dis. - Lomazzi e C.
41094. Due vasi in ceramica - Farina e figlio.
45519. Grande zuccheriera ovale in argento - Cassé Gio.
49522. Piano di tavolino in mosaico - Scappini Gio.
50493. Cornice in legno intagliato - Forà Rocco.
52041. Cofanetto in mosaico - Mariotti e Fantoni.
55395. Seggiolone intarsiato in avorio - Arrigoni vedova.
57594. Cofano intarsiato in avorio - Pogliano Mario.
58974. Piatto in ceramica - Minghetti Angelo.

Beneficenza. — Nella *Perseveranza* del 5 corrente si legge: La città di Ravenna ha fatto una grave perdita nella persona del signor dottor Terenzio Zarabbini, il quale, mentre si recava ad una sua proprietà detta Villa d'Inferno, fu ucciso da un suo contadino, che egli aveva licenziato. Il compianto signor dottor Zarabbini, già benemerito per le cariche sostenute in vita, ha suggellata la benevolenza e la stima che aveva acquistata dai suoi concittadini, lasciando erede di tutto il suo patrimonio, che sommerà quasi a un milione, il comune di Ravenna, perchè sia istituito un Ricovero di mendicità col suo nome.

La festa a S. Martino. — La patriottica festa celebrata il 2 ottobre sullo storico colle di S. Martino, scrive la *Sentinella Bresciana*, fu davvero bellissima: nulla di ufficiale, nessuna etichetta; ex ministri, senatori, generali, deputati e insieme borghesi, popolani, contadini si mescolavano in un disordine ordinatissimo, perchè se non c'era una guardia, un portiere colla consegna dell'ordine, ne erano curanti tutti, e nessuno andava ove non dovea, nessuno toccava ciò che era da lasciar stare; eppure il concorso fu assai numeroso.

Ho notato fra i generali l'ex-ministro Bonelli, Raffaele Cadorna, Gropallo, Balegno, Biandrà, De-Maria, Antona; c'erano inoltre non meno di una dozzina di colonnelli, i senatori conte Bembo e dott. Bruno, i deputati Ubaldino Peruzzi, venuto apposta da Firenze e l'onorevole D'Arco; il Municipio di Milano si fece rappresentare dall'avvocato cav. Enrico Dario e dal suo segretario generale P. Tagliabò; c'era il pittore brasiliano Don Pedro Amerigo, che, come abbiamo detto ieri, ha offerto di ritrarre la battaglia di S. Martino in una gran tela e di donarla per decorarne la torre storica; c'erano il conte Fè d'Ostiani, ministro plenipotenziario, le rappresentanze di parecchi comuni e la presidenza della Società di San Martino e del Comitato pel monumento a Vittorio Emanuele.

Nè mancò il concorso del sesso gentile; molti degli invitati vennero colle loro signore: ce n'era dappertutto nella folla variopinta e quel che è meglio di assai belle.

Tutti i convogli portarono un contingente di persone, che appena giunte si sparpagliavano a visitare la torre, l'ossario, a vedere i padiglioni, lungo le stradicciuole, ne' boschetti, nelle trattorie esistenti e nelle molte altre improvvisate.

Era un magnifico spettacolo tutto quel formicolio in mezzo al verde e per le viuzze sinuose o sui declivi tramutati in triclivi, ove seduti in giro asciolvevano numerose brigate; il vociare dei venditori di frutta, di dolci, e quello di giocolieri che avean rizzati lì i lor trespoli, la composta vivacità della mobile folla, tutto dava al paesaggio una vita, un'animazione delle più attraenti e simpatiche.

Alle 11 e mezza ci fu l'asciolvere; ognuno pigliò il posto che gli talentava, e tutti se ne trovarono bene. Ubaldino Peruzzi andò a sedersi vicino ai bambini dell'Asilo di Pozzolengo, di cui ci era una rappresentanza. Le tavole erano, del resto, quasi al completo.

L'asciolvere fu semplice, ma buono e copioso, e servito poi benissimo.

Alla fine il senatore conte Torelli si alzò e disse: « Facciamo un brindisi a Sua Maestà il Re, che viva lunghi anni e felici. Viva il Re! »

Il grido venne ripetuto unanimemente, e la musica del 36° reggimento, che allietò la festa, intuonò la marcia Reale.

Al tocco segnì il sorteggio dei premi; lo presiedevano il conte Torelli, il comm. Stefano Breda, il comm. Borghetti, l'ing. Gallera e i generali Bonelli e Cadorna; estraevano i numeri due bambine.

Ebbero il premio di lire cento i seguenti:

1. Sassi Carlo, 1° battaglione bersaglieri, ferito a San Martino.
2. Malatesta Michele, soldato, di Genova, id. a Confienza.
3. Ruffino Lorenzo, 1° battaglione bersaglieri, idem a San Martino.
4. Falco Giuseppe, soldato, id. id.
5. Giovannini Carlo, 7° fanteria, id. id.
6. Icardi Pietro, soldato, ferito a Palestro.
7. Viviani Domenico, 10° battaglione bersaglieri, ferito a San Martino.
8. Battini Ercole, ferito a San Martino.
9. Rivabella Giuseppe, 5° battaglione bersaglieri, morto a San Martino.
10. Canova . . . . , caporale d'artiglieria, ferito a S. Martino.
11. Cortile Nicolò, 7° fanteria, ...
12. Genovesi Carlo, soldato, ferito a S. Martino.
13. Squassi Alessandro, volontario 1° granatieri, di Codogno, morto a S. Martino.
14. Marchello Gio. Antonio, del 5° fanteria, ferito a S. Martino.
15. Martinez Lorenzo, 1° batt. bers., ...
16. Schinea Marcello, 5° fanteria, di S. Giuliano Savona, ferito a S. Martino.
17. Rimini Carlo, 2° fanteria, di Torino, ...
18. Rebagliati Michele, caporale 12° fant., ferito a S. Martino.
19. Pelaz Mario, 8° batt. bersaglieri, id. id.
20. Banderi Serafino, luogotenente 12° fanteria, id. id.
21. Murazzo Giovanni, 1° batt. bersaglieri, id. id.
22. Pieco Carlo, 11° fanteria, id. id.
23. Vian Francesco, 7° fanteria, id. id.
24. Cattalada Carlo, 10° fanteria, id. id.
25. Trebat Francesco, 1° granatieri, id. id.
26. Safirio Gio. Battista, 14° fanteria, id. id.
27. Musino Francesco, scelto 8° fanteria, id. id.
28. Chiesa Luigi, caporale 12° fanteria, id. id.
29. Celesia Giovanni, 2° fanteria, di Rivarolo Ligure, morto a Confienza.
30. Vetturelli Carlo, 1° reggimento cacciatori delle Alpi, ferito a Treponti.
31. Pedemonte Michele, sergente 7° fanteria, di Rivarolo Ligure, ferito a S. Martino.
32. Menoni Raffaele, del 2° reggimento cacciatori delle Alpi, ferito a Varese.
33. Dagnes Sulpizio (Aosta), 5° fanteria, morto a S. Martino.
34. Marchetti Francesco, del 3° reggimento cacciatori delle Alpi, morto a S. Fermo.
35. Gamba Gaspare, del 7° fanteria, morto a S. Martino.
36. Bazzi Achille, del 14° reggimento fanteria, ferito a San Martino.
37. Riva Carlo, 6° batt. bersaglieri, morto a Palestro.
38. Magliano Giovanni, dell'11° fanteria, morto a S. Martino.
39. Deleglise Francesco, 2° fanteria, di Moriana.
40. Chierichetti Giuseppe, 1° reggimento cacciatori delle Alpi, ferito . . . . .
41. Ansaldi Giorgio, 7° fanteria, ferito a S. Martino.
42. Segaz Giovanni, del regg. cavalleggieri Monferrato, morto a S. Martino.
43. Gurliat Vincenzo di Faucigny, 2° fanteria, morto alla Madonna Scoperta.
44. Cerruti Giovanni, dell'11° fanteria, morto a S. Martino.
45. Canova Pietro, 8° battaglione bers., ferito a S. Martino.
46. Volta Vittorio, 12° fanteria, morto a S. Martino.
47. Giacometti Giacinto, 7° fanteria, ferito a S. Martino.
48. Corona Antonio, 15° fanteria, id. id.
49. Lamonille Francesco di Faucigny, id. id.
50. Parodi Luigi, 18° fanteria, morto a S. Martino.

51. Rivera Francesco, 16° battaglione bersaglieri, morto a Frassineto.
52. Ghiglietti Pietro, 18° fanteria, ferito a S. Martino.
53. Cardona Cipriano, 8° fanteria, morto a San Martino.
54. Vabord Claudio, 11° fanteria, ferito a S. Martino.
55. Boffa Andrea, di Alba, 5° fanteria, morto a Confienza.
56. Bertani Gaetano, 14° fanteria, ferito a S. Martino.
57. Testone Pietro, 8° batt. bersaglieri, morto a S. Martino.
58. Urrù Antonio, caporale 17° fanteria, ferito a S. Martino.
59. Bosco Baldassarre, 5° fanteria, morto a S. Martino.

Finito il sorteggio si riprese la visita dei luoghi, poi s'andò alla stazione dove il treno giunse, al solito, in ritardo; pel Veneto si partì col celere, per la via di Brescia col misto, il quale fu veramente preso di assalto da una folla che trovò modo di pigionarvisi dentro tutta, e bazza a chi, anche pigiato, trovò da sedersi, chè molti dovettero starsene in piedi.

Ad onta però delle numerose partenze colla ferrovia e colle carrozze, anche dopo il treno misto, i colli erano molto popolati tuttavia da numerose brigate.

Ciascuno tornando s'applaudiva d'essere venuto.

Notiamo che furono fatti durante la festa diciassette nuovi soci agli Ossari di S. Martino e Solferino; l'essere socio importa una oblazione di non meno di cento lire; e se non fu maggiore il numero dei nuovi soci, gli è che quasi tutti gli altri invitati lo sono già.

Palermo e l'Esercito. — Lo *Statuto* di Palermo pubblica la seguente lettera che il colonnello comandante il 61° fanteria ha diretto al senatore Turrisi, funzionante da sindaco:

« *All'on. sig. Sindaco di Palermo,*

« Nell'assenza del signor generale comandante la brigata e del colonnello del 62°, prendo io la parola in nome dell'intera brigata *Sicilia* per esprimere a Lei, signor sindaco, alle Associazioni popolari ed alla cittadinanza tutta di Palermo la nostra gratitudine per i sentimenti di patriottica fratellanza, coi quali fummo ieri accolti.

« Educati al sacrificio, abbiamo fatto anche quello, non infimo, di contenere un'entusiastica risposta alle ovazioni ricevute, a ciò astretti dal silenzio, che si addice al militare ordinamento.

« Il nome di *Sicilia*, di cui le nostre bandiere vanno superbe, sarà da noi degnamente portato.

« Noi accettiamo commossi l'accoglienza fattaci, e come speciale dimostrazione a chi ha l'onore di portare il nome di *Sicilia* e come espressione di simpatica fratellanza verso l'esercito, resa più significativa dai recenti fatti altrove avvenuti.

« Voglia, egregio signor sindaco, essere interprete dei nostri sentimenti ed accettare l'espressione di mia particolare osservanza.

« Palermo, addì 1° ottobre 1880.

« *Il colonnello del 61° regg. fanteria*
« A. Di Montezemolo.

Monumento a Cristoforo Colombo in Pavia. — Leggiamo nel *Patriota*:

Le dimostrazioni di simpatia a favore della proposta di erigere un monumento nella nostra Università all'immortale Cristoforo Colombo vanno crescendo ogni giorno, e l'illustre Municipio della cospicua città di Genova può gloriarsi di essere stato il primo a felicitare Pavia di un progetto così patriottico colla offerta di lire 300. Come già sanno i nostri lettori, altri seguirono immediatamente questo esempio di vera fraternità e lo attestano le spontanee largizioni del Collegio Nazionale di Novi Ligure e di quello di Vigevano *Rocca Saporiti*.

Oggi siamo lietissimi di annunziare che la Casa di S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova, e comandante della R. corvetta *Vettor Pisani*, interpretando i generosi sentimenti del Principe, mentre fa plauso al pensiero sorto in Pavia di onorare la memoria del celebre navigatore con un monumento che verrà eretto nella nostra Università, ha voluto esprimere la sua particolare compiacenza al Comitato con una graziosa lettera accompagnata da lire 100. Di questo atto che onora la Casa di S. A. R. il Principe Tommaso, il quale ora naviga nelle acque del Giappone, devono andare egualmente superbe le città di Genova e di Pavia.

La Direzione di questo giornale, pubblicando così bella notizia, si rallegra di aggiungere che anche lo spettabile Consiglio d'amministrazione del R. Collegio *Ghislieri* ha deliberato con patriottico divisamento di concorrere alla spesa coll'offerta di lire 50.

La pompa idrovora Bianchi. — Leggiamo nel *Giornale delle arti e delle industrie* che la nuova pompa idrovora inventata dal signor ing. Ferdinando Bianchi di Reggiolo (Emilia) è, per la forma, molto somigliante alla turbina Fontaine. Vi si trova infatti una ruota orizzontale con una corona formata da due cilindri molto bassi e concentrici, fra i quali sono disposte le palette quasi elicoidali. La corona è fissata all'albero verticale di rotazione di un disco. Un'altra corona superiore, ma fissata alla sua periferia esterna alle pareti della canna ascendente, ha un disco interno al cui centro è praticata una apertura circolare, in cui può liberamente rotare l'albero suddetto sebbene collo stesso combaciante perfettamente. Questa corona contiene le direttrici poste in senso opposto delle palette e che hanno l'ufficio di cambiare il moto vorticoso dell'acqua in moto rettilineo ascendente. Le due corone hanno sì le palette che le direttrici di un'uguale larghezza, e questa è dal quinto al settimo del raggio medio dell'idrovora.

Lastrico elettrico. — Il *Progresso* di Torino scrive che l'adoperare l'elettricità come agente motore, ha suggerito l'idea di lastricare le vie della città con ferro disposto a lastrico, in modo da costituire un conduttore elettrico continuo, ripartito in settori convenienti, ciascuno d'essi carico d'elettricità per mezzo d'una macchina a vapore fissa ed una macchina dinamo-elettrica di convenienti dimensioni. Sopra questo lastrico elettrico, così disposto, potranno circolare i vagoni, le vetture, gli omnibus ed altri veicoli, tutti provvisti d'una ruota elettrica motrice, che riceverà l'elettricità dal lastrico. La circolazione sarà tanto comoda e sicura in qualsiasi direzione quanto col sistema ordinario di trazione coi cavalli, tanto più che il sistema proposto non impedisce per nulla il sistema antico. Evidentemente i lastrici in ferro potranno essere collocati in modo tanto vantaggioso che quelli attuali in pietra.

Nuova spedizione polare austriaca. — Leggiamo nell'*Academy* di Londra che il conte Wilczek, il celebre mecenate austriaco delle spedizioni polari, ha stabilito di rimandare fino al 1882 la partenza della sua spedizione per la Novaja Semlja, per lasciar tempo alle spedizioni che devono cooperare con lui, di compiere le operazioni scientifiche nelle regioni artiche. Lo scopo della spedizione di Wilczek, la quale avrà per capo il noto esploratore artico, luogotenente Weyprecht, è quello di fondare delle stazioni per farvi delle osservazioni meteorologiche ed altre.

La fine del capitano John Franklin. — Un dispaccio spedito da New-Bedford al *New-York Herald* contiene degli altri particolari sulla spedizione americana comandata dal luogotenente Schwatka, reduce dai mari polari, ove ha trovato alcuni oggetti che appartennero a John Franklin o a'suoi compagni.

Il luogotenente Schwatka ed il suo equipaggio soffrirono terribilmente durante il loro viaggio attraverso i ghiacci. Sulla Terra

di Re Guglielmo e sul vicino continente da essi esplorato, seguendo la stessa strada delle navi inglesi *Erebus* e *Terror*, raccolsero dalla bocca degli esquimesi dei particolari sopra sir John Franklin e sui marinai che l'accompagnavano.

Secondo quanto narrarono gli indigeni, tutta la spedizione inglese è morta di fame e di freddo. Essi assicurarono d'aver veduti gli ultimi superstiti, e che erano affetti dallo scorbuto, ridotti allo stato di scheletri, colla faccia tutta nera, che spingevano un battello attraverso i ghiacci. Presto li perdettero di vista; ma alcuni giorni dopo gli esquimesi trovarono i loro cadaveri sotto il battello ed in una tenda. Portavano traccie che indicavano chiaramente che alcuni di quegli sventurati erano stati mangiati dai loro compagni!

Gli studenti di Elsingfors. — Gli studenti dell'Università di Elsingfors sono divisi in sei corporazioni distinte, che corrispondono all'antica divisione amministrativa della Finlandia. Ogni studente, appena arriva ad Elsingfors, si ascrive ad una di quelle corporazioni, che trovasi sotto la direzione di un professore, di un dottore di collegio e di un curatore.

Ogni corporazione si aduna una volta la settimana per deliberare sugli affari correnti, e le decisioni degli studenti vengono sottoposte all'approvazione del curatore.

Ogni corporazione ha la sua cassa, affidata ad una Commissione speciale, incaricata di renderne conto a'le assemblee generali. Alcune di quelle casse dispongono di capitali considerevoli, che superano anche i 150,000 *marchi*. I membri di ogni corporazione pagano ogni anno una tassa a benefizio della cassa comune, e possono prendere a prestito, pagando un interesse modico, delle somme che variano dai 50 ai 500 *marchi*.

Tutte le sei corporazioni hanno un organo letterario redatto dai suoi membri, una biblioteca ed un refettorio, in cui gli studenti possono desinare benissimo pagando 30 *marchi* al mese.

Alcune di quelle corporazioni fondarono premi per le migliori opere scritte dagli studenti, istituirono posti di studio e promossero delle piccole spedizioni scientifiche.

Nell'Università di Elsingfors ferve ancora vivace la lotta fra la lingua svedese e quella finnica, e le corporazioni degli studenti sono divise in due campi.

Nella decorsa primavera, quando venne formulata la proposta d'inviare a Stocolma una Deputazione affinchè si congratulasse col professore Nordenskiold per il successo della spedizione della *Vega*, si discusse a lungo per sapere in quale lingua si dovesse scrivere l'indirizzo da presentargli, ed il partito finnico riportò la vittoria con una maggioranza di 16 voti.

Decessi. — Il 1° corrente morì in Monza il dott. Edoardo Antonietti, che s'era dedicato con ogni amore ai severi studi dell'arte medica, e con tanto frutto da potere, sebbene giovanissimo, iniziare in Milano la propria carriera con ogni più lusinghiero successo, perchè anche noto, all'infuori della stretta cerchia dei colleghi, per alcuni studi sociali, pubblicati ed assai pregiati dalle Associazioni scientifiche cui esso apparteneva, ed alle quali erano stati dedicati.

La cittadinanza monzese gli tributò l'ultimo omaggio accompagnandolo, numerosa, all'ultima dimora, ove dal rappresentante dell'Accademia fisio-medico-statistica, cav. Minonzio, dal dottor Viganoni e da altre egregie persone furono pronunziate commoventi parole di commemorazione.

— Il *Temps* del 4 annunzia che monsignor De Las Cases, che fu già vescovo di Costantina e d'Ippona, cessò di vivere a Beziers.

— Il signor Cesare Alfonso Fleury, commissario di marina in ritiro, ed il più giovane dei pochi superstiti del naufragio della *Medusa*, è morto a Bordeaux in età di 67 anni.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 ottobre, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 17,8	3/4 coperto	Massima 22°,7. Minima 15°,4. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì.
Venezia	+ 17,6	3/4 coperto	Massima 23°,4. Minima 15°,1.
Torino	+ 15,8	tutto coperto	Massima 20°,1. Minima 14°,2.
Modena	+ 20,0	nebbioso	Massima 25°,1. Minima 11°,2. Ieri venti vari con predominio del SE. Pulviscoli meteorici fra le 24 ore.
Genova	+ 20,5	1/2 coperto	Massima 23°,2. Minima 19°,4.
Pesaro	+ 18,2	1/2 coperto	Massima 25°,3 Minima 14°8. Vento forte di SW ieri avanti mezzodì.
Porto Maurizio	+ 18,6	tutto coperto	Massima 22°,4. Minima 17°,5. Mare agitato e vento forte di SW fra le 7 ant. e le 12 p.
Firenze	+ 18,0	sereno	Massima 26°,0. Minima 16°,7.
Urbino	+ 16,9	3/4 coperto	Massima 21°,9. Minima 14°,6.
Livorno	+ 18,8	1/2 coperto	Massima 24°,0. Minima 15°,4.
Città di Castello	+ 16,4	1/4 coperto	Massima 23°,2. Minima 9°,1.
Camerino	+ 16,7	1/4 coperto	Massima 19°,6. Minima 15°,6. Vento forte da NW fra le 24 ore.
Aquila	+ 10,3	sereno	Massima 20°,7. Minima 9°,9.
Roma	+ 17,4	sereno	Massima 24°,3 Minima 15°,8. Ieri vario fra giorno, a sera sereno.
Foggia	+ 22,5	sereno	Massima 27°,4. Minima 17°,0 Vento forte da WSW fra le 24 ore.
Napoli (Capodimonte)	+ 20,0	caliginoso	Massima 23°,6 Minima 18°,1.
Potenza	+ 14,8	sereno	Massima 19°,9 Minima 11°,7. Vento forte da WSW fra le 24 ore.
Lecce	+ 21,4	1/4 coperto	Massima 27°,3. Minima 15°,3.
Cosenza	+ 17,4	sereno	Massima 22°,8. Minima 13°,3.
Cagliari	+ 17,0	sereno	Massima 24°,0. Minima 14°,0.
Catanzaro	+ 19,8	sereno	Massima 22°,6. Minima 17°,4. Caligine a 8 nella notte.
Messina	+ 20,5	sereno	
Palermo (Valverde)	+ 22,8	sereno	Massima 29°,8. Minima 16°,4. Vento forte di SW fra le 24 ore.
Caltanissetta	+ 16,8	nebbioso	Massima 21°,8. Minima 14°,0.

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 ottobre 1880.

Basse pressioni al N d'Europa. Barometro alzato da 5 a 1 mill. da N a S e variabile nella stessa direzione fra 761 e 767 mill. Venti forti ieri da SW; oggi deboli e variabili del 2° e 3° quadrante. Qualche pioggerella ieri al N e sereno soltanto al S; stamane cielo nuvoloso nell'Italia superiore e quasi sereno nel resto. Mossi o leggermente mossi i mari Ligure, Tirreno e Jonio. Mare agitato a Po di Primaro.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 ottobre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,4	764,6	765,0	765,8
Termomet. esterno (centigrado)	17,4	24,3	23,2	20,1
Umidità relativa....	80	52	59	72
Umidità assoluta...	11,81	11,82	12,49	12,53
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 3	SW. 20	SSW. 24	SSE. 3
Stato del cielo.......	0. bello	2. cumuli	2. cumuli	0. quasi sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 24,7 C. = 19,8 R. | Minimo = 15,8 C. = 12,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 ottobre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 67 1/2	92 62 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	97 15
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	930 »
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2450 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	1350 »	1345 »	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500 »	250 »	666 50	666 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	995 »
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	—	—	623 »	621 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	480 75
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	650 »	648 »	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	312 »
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	1020 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° gennaio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	815 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali..........	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	473 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	293 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	480 »	469 »	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)....	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 67 1/2	109 42 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 83	27 78	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	22 16	22 14	—
Sconto di Banca...........	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 94 82 1/2 cont., 95 07 1/2 fine.

Banca Generale 666.

Società italiana per condotte d'acqua 480, 469 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Settembre 1880 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
Casse e riserva				L. 21,582,683 77
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 15,462,022 55		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 446,664 76		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 54,523 31		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 3,092,586 »	»	19,055,796 62
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 6,834,838 70
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,188,663 53	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 925,444 65	6,445,021 85
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 130,587 01	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 200,326 16	
Crediti				» 15,112,228 14
Sofferenze				» 3,785,301 22
Depositi				» 13,435,647 91
Partite varie				» 3,450,334 96
			Totale	L. 89,701,852 67
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 858,346 16
			Totale generale	L. 90,560,198 83

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,400,000 »
Massa di rispetto	» 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 28,062,868 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 30,900,077 70
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,435,647 91
Partite varie	» 5,040,758 75
Totale	L. 89,334,894 87
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,225,303 96
Totale generale	L. 90,560,198 83

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,026,550 »
Argento	» 4,082,271 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,554 97
Biglietti consorziali	» 7,413,307 »
Riserva	L. 20,521,683 77
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,061,000 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 21,582,683 77

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	137,615	L. 6,880,750 »
da L. 100	75,589	» 7,558,900 »
da L. 200	25,339	» 5,067,800 »
da L. 500	9,602	» 4,801,000 »
da L. 1000	3,539	» 3,539,000 »
	Somma	L. 27,847,450 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	95,985	L. 95,985 »
da L. 2	15,624	» 31,248 »
da L. 5	5,121	» 25,605 »
da L. 10	2,690	» 26,900 »
da L. 20	1,784	» 35,680 »
	Totale	L. 28,062,868 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 28,062,868 » è di uno a 2 338

Il rapporto fra la riserva » 20,521,683 77 { la circolazione L. 28,062,868 » e gli altri debiti a vista » 30,900,077 70 } » 58,962,945 70 è di uno a 2 876

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 28 settembre 1880.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

5280

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI CIVITAVECCHIA.

Bando di vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale di Civitavecchia fa noto al pubblico che nel giorno 10 novembre, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze di detto Tribunale, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati a carico dei signori Alfonso, Domenico, Niccola e Vincenzo fratelli Alibrandi, ad instanza della signora Virginia Giorgi, rappresentata dall'avv. Giacomo D'Ardia.

1. Casa posta nel territorio di Occsce, provincia di Perugia, con orto e corte, distinto in mappa ai numeri 90, 91, 92, confinante da tre lati colla strada, Marani Pietro e Nicola, gravata dell'imposta annua di lire 7 50.

2. Diritto attivo di pascolo sopra tavole 5205 04, pari ad ettari 520 50 40, nella montagna di Atino, in vari appezzamenti, contrassegnati nel catasto Cascia, provincia di Perugia, colla lettera A, per un estimo di scudi 1280 02, pari a lire 6880 10, gravato dell'imposta di lire 107 19.

3. Terreno seminativo e pascolivo, territorio di Civitavecchia, vocabolo Pontone delle Mole, distinto in mappa sezione 5ª, numeri 46, 47, 48 e 68, di tavole 202 01, pari ad ettari 20, are 20 e cent. 10, dell'estimo di lire 2196 81, confinante strada comunale, Guglielmi e Calabrini, gravato della imposta di lire 32 41.

4. Altro terreno seminativo, pascolivo, in detto territorio, in vocabolo Poggio Elevato, distinto in mappa sezione 4ª, numeri 1 e 2 (sub. 1 e 2), 3 e 65, di tavole 132 31, pari ad ettari 13, are 23 e cent. 10, dell'estimo di lire 813 12, confinante marchese Guglielmi, Nepoti, Calabrini e Filippo Colucci, gravato dell'imposta di lire 12 44.

I beni descritti ai numeri 3 e 4 sono gravati di due canoni annui, l'uno a favore di Pizzamiglio Pio, in lire 113 35, l'altro a favore di Alibrandi Alessandro.

5. Terreno seminativo, prativo, vocabolo Sugareto o Bertoldo, detto Leatra di Sant'Agostino, in detto territorio, di tavole 174 06, pari ad ettari 17, are 40, cent. 60, dell'estimo di lire 6086, distinto in mappa sez. 5ª, numeri 3 e 4 (sub. 1, 2), confinanti spiaggia del mare, Demanio dello Stato, Guglielmi, gravato dell'imposta di lire 89 79, e del canone annuo di lire 218 40 a favore di Guglielmi Felice e Nepoti.

6. Magazzino e bottega nella città di Civitavecchia, in via Garibaldi, già dei Forni, numero 10, composta di due vani con sottoposta cantina, distinti in mappa sez. 1ª coi numeri 320 (sub. 4) e 321 (sub. 4), confinanti fratelli D'Ardia, fratelli Defilippi, vicolo del Lavatore. È un reddito di lire 465, ed è gravato dell'imposta di lire 58 12.

Condizioni della vendita.

Lotto 1º, comprensivo dei fondi descritti ai numeri 1 e 2, pel prezzo offerto dalla creditrice istante di lire 6881 40. Deposito per decimo lire 688 14, per spese lire 600.

Lotto 2º, comprensivo dei fondi descritti ai numeri 3 e 4, pel prezzo come sopra di lire 1345 50. Deposito per decimo lire 134 55, per spese lire trecento.

Lotto 3º, comprensivo del fondo al numero 5, pel prezzo come sopra di lire 2693 70. Deposito per decimo lire 269 37, per spese lire 400.

Lotto 4º, comprensivo del fondo al numero 6, pel prezzo come sopra di lire 3487 20. Deposito per decimo lire 348 72, per spese lire 500 72.

Le altre condizioni risultano dal bando originale.

Dalla cancelleria del Tribunale di Civitavecchia, 21 agosto 1880.

5359 AUGUSTO LORETI canc.

P. G. N. 54453.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — Costruzione di un tratto di collettore presso il Colosseo.

Avendo questa comunale Amministrazione deliberato di procedere all'appalto dei lavori di costruzione di un tratto del collettore alto, della lunghezza di metri 220, a partire dall'attuale fognone del Colosseo presso l'Arco di Costantino e parallelamente all'asse maggiore del detto anfiteatro, sotto la pubblica passeggiata dell'Orto Botanico, pei quali lavori si è prevista la spesa di lire 134,000, si avverte il pubblico che in conformità del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, alle ore 12 meridiane del giorno 21 ottobre corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al signor ff. di Sindaco, o a chi per esso, avrà luogo, col metodo dell'accensione di candela, la gara dell'asta per l'appalto suddetto, sulle basi del capitolato e delle norme seguenti:

1. I lavori dovranno essere interamente compiuti entro il tempo e termine di mesi cinque.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, e di data non più remota di sei mesi, che attesti della loro capacità ed attitudine a condurre lavori d'importanza, non che i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola. Nessuno sarà ammesso all'asta se non depositi nella Cassa comunale lire 13,500 a titolo di cauzione. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare la somma di lire 1500 per le spese inerenti che saranno ad intero suo carico.

3. Fino al mezzodì del giorno 8 del prossimo futuro novembre potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

4. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, nonchè della perdita del suddetto deposito e della rifazione di danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Il capitolato particolare e gli altri che serviranno di base al contratto sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 5 ottobre 1880.

5373 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI MANTOVA

Avviso d'Asta in seguito ad offerta d'aumento.

In tempo utile furono prodotte offerte d'aumento maggiori del ventesimo sui prezzi pei quali venne deliberato nell'asta tenutasi il 16 settembre 1880 l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi pel quinquennio 1881-1885 nei comuni sottoindicati.

Si rende noto pertanto che giusta l'avviso 27 agosto 1880, n. 17730, avranno luogo negli uffici di quest'Intendenza, alle ore 12 meridiane del giorno 21 corrente mese, nuovi pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, pel deliberamento definitivo degli anzidetti appalti in base agli offerti aumenti e sotto tutte le condizioni stabilite nel predetto avviso.

N. d'ordine del lotto	COMUNI APERTI DA APPALTARSI	CANONE annuo a base d'asta	AMMONTARE del deposito d'asta
		per ogni lotto	
1	Casaloldo e Piubega	2,132 50	356
7	Bagnolo S. Vito, Bigarello, Borgoforte, Casteldario, Castellucchio, Curtatone, Porto Mantovano, Quattroville, Roncoferraro e S. Giorgio	26,274 »	4379

Mantova, addì 1° ottobre 1880.

5362 *L'Intendente:* F. GIORCELLI.

SOCIETÀ DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

Il Consiglio di amministrazione della Società dell'Acqua Pia avendo deliberato nella seduta di ieri che sia fatto un altro versamento di lire cento sopra le Azioni di seconda emissione, se ne invitano i signori possessori a volerlo effettuare nella Cassa della Società, in via delle Muratte, 78, dentro il termine di giorni trenta, cioè non più tardi del 7 venturo novembre.

Il Consiglio istesso, visto poi che il lavoro del secondo sifone va rapidamente avvicinandosi al suo compimento, ha deliberato in pari tempo di prevenire fin da ora i medesimi azionisti che i successivi versamenti dovranno effettuarsi l'uno non più tardi del 7 febbraio, e l'altro dell'8 maggio del venturo anno 1881; dichiarando inoltre che, a senso dell'articolo 15 dello statuto, è data facoltà a ciascuno azionista di anticipare i versamenti in parte o in tutto a saldo dell'Azione, decorrendo ben inteso il frutto del 5 per cento dal giorno dei rispettivi versamenti.

Roma, 6 ottobre 1880.

5370 LA DIREZIONE.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 22 ottobre 1880

in seguito a deserzione del primo incanto.

Essendo rimasto deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 14 settembre 1880, per i

Lavori di manutenzione dei fabbricati destinati ad uso della Marina militare nella piazza di Roma per l'anno 1881 *e per l'ammontare di lire* 25,000,

Si notifica al pubblico che nel giorno suddetto, alle ore 3 pomeridiane, si procederà avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione suddetta, in via del Quirinale, num. 11, piano secondo, all'appalto suindicato, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

In questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero delle offerte.

L'impresa è vincolata all'osservanza della tariffa in data 4 settembre 1880, la quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 20 ottobre corrente.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 10 novembre 1880.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 4 ottobre 1880. Per la Direzione

5360 *Il Segretario:* G. QUAGLIA.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione all'avviso d'asta del giorno 11 settembre ultimo scorso, ed allo avviso modificativo del giorno 24 stesso mese, per l'appalto in quattro distinti lotti dei dazi di consumo governativi, durante il quinquennio 1881-1885, nei comuni aperti di questa provincia, si rende pubblicamente noto che nell'incanto oggi seguito vennero provvisoriamente deliberati i lotti primo e terzo di cui nell'avviso d'asta suddetto, e cioè:

Il lotto primo (circondario di Firenze) per l'offerto annuo canone di lire centoventinovemila quattrocento (L. 129,400).

Il lotto terzo (circondario di San Miniato) per l'offerto annuo canone di lire trentacinquemila seicentottanta (L. 35,680).

In riconferma quindi di quanto venne già dichiarato nell'avviso d'asta 11 settembre prossimo passato, si notifica che il termine utile per la presentazione delle offerte d'aumento, non minore del ventesimo dei suindicati prezzi di delibera, va a scadere col giorno 17 ottobre corrente, alle ore 12 meridiane.

Le offerte medesime dovranno essere stese su carta filigranata da una lira, e dovranno essere presentate a questa Intendenza (sezione Gabelle) unitamente alla prova di avere eseguito nella Tesoreria provinciale il prescritto deposito, e cioè per il lotto primo lire 21,550, e per il lotto terzo lire 5933.

Si avverte per ultimo che le offerte stesse dovranno essere fatte distintamente per ciascun lotto.

Dall'Intendenza suddetta, li 2 ottobre 1880.

5363 *L'Intendente:* CARIGNANI.

(1ª *pubblicazione*).

Tribunale Civile di Civitavecchia.

BANDO VENALE.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che mercoledì 10 venturo novembre, alle ore 11 ant., nella sala delle udienze del Tribunale medesimo,

Ad istanza di Celeste Mazzoni, figlia ed erede del fu Luigi Mazzoni, nonchè di Giuseppe Silvestri di lei marito per ogni effetto di legge, possidenti, domiciliati in Civitavecchia, presso il procuratore Giacomo D'Ardia,

A danno di Rosa Bruzzesi, vedova Guglielmotti, qual madre delle minorenni Irene, Amelia e Maria Guglielmotti, domiciliata in Civitavecchia, contumace,

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggiore offerente i seguenti immobili situati in questa città:

1. Casamento da cielo a terra posto in via Adriana, già prima strada, sopra l'Arco di Campo Orsino, al civico num. 9, mappa sez. 1ª, coi nn. 64 sub. 1 e 70, confinanti fratelli Inesi, fratelli Simeoni, comune di Civitavecchia, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 106 87 5.

2. Appartamento di tre camere e cucina al primo piano del casamento Guglielmotti in via Tiberiana, già terza strada, al civico n. 355, mappa sez. 1ª, col n. 250 rata sub. 3, confinanti Balderi ed Aloisi, gravato del tributo annuo come sopra di lire 16 87 5.

1. I suddetti due fondi saranno venduti in due lotti separati e distinti.

2. L'incanto sarà aperto sull'offerta di prezzo, per il 1° lotto di lire 6412 50 e per il 2° lotto di lire 1012 50.

Le altre condizioni risultano dal bando originale.

5365 Il canc. AUGUSTO LORETI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 8 novembre 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti, a secondo ribasso, espropriati in danno del signor Giovanni Fiorelli e conte Gregorio Savelli, amministratore del suddetto, ad istanza dei signori Carlo e Gioachino Rappagliosi del fu Antonio.

1. Casa situata in Roma, al vicolo Savelli, nn. 19 e 20, distinta in mappa censuale del Rione VI col num. 122, composta di sotterranei, piano terreno con annesso cortile, tre piani superiori e soffitte abitabili. Lire 10,277 99.

2. Casa situata in Roma, al vicolo di Santa Margherita, numeri civici 11 al 13, distinta nella mappa censuale del Rione XIII al n. 813, composta di sotterranei, cortile, piano terreno, due piani superiori divisi in due appartamenti ciascuno e soffitte abitabili divise in egual modo, confinanti, ecc. Lire 9277 79.

Roma, li 5 ottobre 1880.

5368 LUDOVICO LOMBARDI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 novembre 1880, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, a quinto ribasso, espropriato in danno di Sofia Mattioli in Mallerini, Eugenia ed Emma Mercuri, in rappresentanza della genitrice Virginia Mattioli vedova Mercuri, sorella della Sofia, eredi tutti di Celestina Danieli vedova Galli, ad istanza dei coniugi Caterina Bagnoli e Giorgio D'Antoni, e per essi il signor Mariano D'Antoni, rappresentante.

Locale con annessi fabbricati ad uso di fornace, posti in Roma, fuori porta Cavalleggieri, per la via delle Fornaci, segnato in mappa 152, numeri 285, 286, 287, 288, 289, confinanti, ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 12,416 55

Roma, 5 ottobre 1880.

5369 CESARE CARNEVALI proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI COMO

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA

in seguito ad offerta di miglioria in grado di ventesimo.

In seguito all'avviso 16 settembre 1880, n. 30138, si ebbero le seguenti migliori offerte di aumento di vigesimo per l'appalto dei diritti di dazio consumo governativi pei comuni aperti.

Pel 1° lotto lire 14,938 fatto dal signor Magugliani Carlo.

Pel 2° lotto lire 59,994 74 fatto dal signor Rizzi Ercole.

Pel 3° lotto lire 9010 fatto dal signor Albani Amilcare.

Ora, giusta il precedente avviso 23 agosto 1880, n. 27173, si reca a notizia che nel giorno 19 ottobre corrente mese, alle ore 12 meridiane, si terrà presso questa Intendenza di finanza la definitiva asta, col metodo della estinzione delle candele, sulle dette offerte, per ogni lotto separatamente, e che oltre le condizioni già pubblicate coll'avviso del primo incanto in data 23 agosto ultimo scorso, n. 27173, si determina che ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 150 pel primo lotto, di lire 600 per il secondo, e di lire 100 per il terzo lotto.

Como, 2 ottobre 1880.

5378 *L'Intendente*: PAVESI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA ULTERIORE SECONDA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno di sabato, che si contano il 23 del corrente mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperta l'asta per rilasciare al migliore offerente in meno l'appalto dei lavori di sistemazione del tratto della strada consortile obbligatoria Roccella-Borgia-Maida, compreso dallo innesto della strada provinciale in contrada Roccella all'incontro della strada Borgia-Maida.

L'asta sarà aperta sull'ammontare del progetto in lire 94,037 86, ed ogni voce di ribasso non potrà essere minore di lira una per 100.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere direttore, debitamente legalizzato, ed il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di dimora del concorrente, anche legalizzato, occorre il deposito di lire 3100, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario, che rimarrà per tutte le spese d'asta e contratto.

Tanto il progetto quanto i capitolati speciali sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di sabato 6 novembre a mezzodì.

Catanzaro, 3 ottobre 1880.

5357 *Il Segretario capo*: G. SINOPOLI.

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Palermo.

Il presidente:

Visto il Real decreto del 16 maggio 1880, col quale il notaro signor Vito Abbate, esercente in Isola delle Femmine, è stato traslocato nel comune di Carini; e la di lui immissione in esercizio nella nuova residenza assegnatagli, seguita addì ventisette del mese di agosto p. p.;

Visti gli articoli 10 della legge notarile vigente, e 25 del relativo regolamento,

Rende noto esser aperto il concorso per il posto notarile vacante nel detto Comune d'Isola delle Femmine.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande a questo Consiglio, corredate dai documenti necessari e prescritti dalla vigente legge notarile e regolamento che la segue, nel termine di 40 giorni da quello dell'ultima pubblicazione del presente avviso.

Palermo, 22 settembre 1880.

5353 Il presidente I. DADDI.

AVVISO GIURIDICO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Chiavari con sentenza resa il sedici marzo milleottocentosettantasette dichiarò l'assenza di Domenico Gio. Battista Repetto fu Gregorio, di Rapallo, emigrato da molti anni in America, e ciò ad instanza di diversi Repetto, suoi parenti e coeredi, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 21 luglio 1875.

5345 E. PODESTÀ causid.

AVVISO.

Ad istanza della signora Serafina Calzaners, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 10 giugno ultimo, rappresentata dal signor avv. Severo,

Io sottoscritto usciere del Tribunale ho citato il signor Demetrio Giannini, d'incognito domicilio, a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, a comparire innanzi al Tribunale civile di Roma nel giorno 29 ottobre corrente, per sentirsi condannare, solidalmente alla Cassa Depositi e Prestiti, al pagamento di lire 3075, nonchè agl'interessi convenzionali alla ragione del dieci per cento all'anno, alle spese del giudizio, compenso di avvocato, ed ordinare che dal deposito di lire 10,000 e relativi interessi maturati, di spettanza di Giannini, sieno pagati alla istante. Il tutto con sentenza munita di esecuzione provvisoria.

Roma, 4 ottobre 1880.

5344 FRANCESCO LIZZANI usciere.

REGIA PRETURA 5348

del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente degli articoli 896 Codice di procedura civile, e 981 del Codice civile, rende di pubblica ragione, che con decreto di questa Pretura del 30 settembre testè scorso, il signor avv. Luigi Ottoni venne nominato curatore dell'eredità giacente della fu Maria Conti, vedova Galli, di Roma.

Roma, 4° mandamento, li tre ottobre 1880.

Il canc. L. TURCI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 8 novembre 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in tre distinti lotti, espropriati in danno dei signori Anna Fioppi vedova Gambardella, Raffaele Gambardella, Giacinta Gambardella e Giosuè Carlinfanti coniugi, Antonia Gambardella e Giuseppe Graggi coniugi, ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco di S. Spirito in Roma, e per esso il direttore signor comm. Pietro avv. Pericoli.

1° Utile dominio della casa da cielo a terra nel Rione IV, Campo Marzio, in via del Corso, numeri 452, 453 e 454, segnato in mappa 517. Lire 43,875.

2° Casa posta in via Tomacelli, Rione suddetto, numeri 114, 115 e 116 lettera A, segnata in mappa n. 392. Lire 15,525.

3° Casa posta nel Rione suddetto, sulla piazza e via degli Otto Cantoni, ai civici numeri 38 al 41, al numero di mappa 528. Lire 26,325.

Roma, 5 ottobre 1880.

5367 ORAZIO CAROSINI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 8 novembre 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un solo lotto, espropriati in danno dei signori Alessandro Frattini e Lucia Gaggi, vedova Frattini, ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco di S. Spirito in Roma, in persona del direttore signor comm. Pietro avvocato Pericoli:

Terreno ortivo con ulivi posto in Sambuci, vocabolo Borgo, numero di mappa 104, della superficie di are 7 e cent. 70.

Terreno ortivo posto come sopra, vocabolo Sotto la Fonte, catasto n. 498, di are 4 e cent. 40.

Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo La Vigna o Vaveligna, numero di mappa 827, are 73 e cent. 30.

Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Cerqua Ceruta o Piane, numeri di mappa 282, 283, 1153, 1155, superficie ettari 5, are 94 e cent. 50.

Stalla e fienile posti in Sambuci, contrada Sotto al Borgo, n. 102, numero di mappa 108 sub. 1 e 2.

Terreno macchioso ceduo, ed in poca parte seminativo, nel suddetto territorio, vocabolo Marmore, num. di mappa 208, di ettari 1, are 86 e cent. 70.

Orto adacquativo posto in detto territorio, vocabolo La Fonte, numero di mappa 497, di are 2 e cent. 70.

Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Pian di Sessia, mappa numero 879, are 73, cent. 60.

Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Borgo Falire, mappa n. 900, are 10.

Terreno seminativo, alberato, con alberi di frutta e pochi olivi, ed in parte pascolivo con quercie da frutto, posto nel suddetto territorio, in vocabolo Colle Luciano, e numero di mappa 1120, di ettari 1, are 35 e cent. 10.

L'incanto verrà aperto su lire 580 20.

Roma, li 5 ottobre 1880.

5366 ORAZIO CAROSINI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A termini ed agli effetti dell'art. 38 della legge sul Notariato si dà avviso che il notaio dottor Piero Capettini fu dottor Giampietro, già residente in Bagnolo-Mella, avendo ottenuta la nuova residenza in Melzo, provincia di Milano, in conseguenza ha prodotto istanza al R. Tribunale civile e correzionale di Brescia, perchè venga svincolata la cauzione notarile da esso prestata per l'esercizio del suo ministero di notaio in Bagnolo-Mella.

Brescia, 18 settembre 1880.

5156 D. PIERO CAPETTINI notaio.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 4 novembre p. v. in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e non sarà fatto luogo a delibera ove non si abbiano offerte almeno di due concorrenti.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato nella Tesoreria provinciale di Venezia le somme infraindicate nelle colonne 6 e 7.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli di Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino ufficiale anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. Saranno ammesse anche le offerte per procura, o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato generale per la vendita dei beni demaniali,

5. I mobili potranno essere ispezionati nei locali ove si trovano entro gli otto giorni antecedenti all'asta, dietro però speciale permesso scritto da accordarsi dall'intendente, e vengono posti in vendita nelle qualità e quantità effettivamente esistenti al giorno dell'asta, e di cui l'acquirente s'intenderà a piena conoscenza; cosicchè l'Amministrazione declina ogni responsabilità per differenza che potesse esistere in qualità e quantità in fronte agli inventari.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* o nel foglio di annunzi della Prefettura del presente e precedenti avvisi d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel suddetto capitolato generale ed in quello speciale; quali capitolati, non che gli elenchi di stima ed i documenti relativi, saranno visibili presso la Sezione A-I Demanio, nelle ore d'ufficio.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico dell'Amministrazione; per le tre passività livellarie che sono insite nel palazzo per annue lire 393 99 è stata fatta la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta, e dovranno essere perciò assunte dall'acquirente. Che se però l'Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima dell'erezione dell'atto di compra-vendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di delibera, pagare altre lire 8213 25, che corrispondono al capitale in ragione del 5 per cento, e le spese inerenti all'affrancazione stessa.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli acquirenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie pertiche	Rendita impon.	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese di asta	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2			3	4	5	6	7	8
Unico	Nel comune amministrativo di Strà e censuario di Fossalovara in provincia di Venezia. Provenienza erariale Corte e Corona.			14 27 80	142 78	105,000	10,500	8000	500
	Palazzo ex-Reale con scuderia, rimessa, ecc., nella mappa del comune censuario soprascritto, sotto la lettera *D*	7 50	2250 »						
	Casa del giardiniere, sotto il n. 717	» 45	157 50						
	Magazzino di deposito, sotto il n. 718	» 46	75 »						
	Magazzino in mezzo al bosco, sotto la lettera *E*	» 11	15 »						
	Palazzino detto Toffetti, con casette annesse e casa conosciuta col nome di casa del Pompiere, sotto la lettera *F*	5 30	337 50						
	Casa detta Lo Spedale, sotto la lettera *G*	» 63	90 »						
	Palazzo Cappello con annesso fabbricato detto La Caserma, sotto la lettera *H*	4 09	637 50						
	Casino detto del Prete, con adiacenze, sotto la lettera *I*	1 85	187 50						
	Giardino con serre, nella mappa come sopra, al n. 658, colla rendita censuaria di lire 688 77, unitamente a due terreni esterni, ai numeri 736, 737, finora esclusi dall'estimo	122 34	»						
	Mobili tutti appartenenti ai detti fabbricati, ora concentrati nel palazzo ex-Reale								
		142 78	3750 »						

OSSERVAZIONI — I beni stimati in lire 917,000 furono ultimamente messi all'incanto per italiane lire 170,000, come dall'avviso 20 marzo 1880, numeri 7931-1195.

Addì 22 settembre 1880.

5228

Il R. Intendente: VERONA.

MUNICIPIO DI TOLENTINO

Avviso d'Asta.

Il Consiglio comunale avendo deliberato doversi appaltare il dazio di consumo governativo e addizionali comunali sulla vendita al minuto del vino e dell'aceto in questo comune pel triennio 1881-82 e 83, si avverte che il giorno 24 corrente, alle ore 11 antimeridiane, si terrà all'uopo, avanti il sottoscritto sindaco, in questa municipale residenza, pubblica asta ad estinzione di candela vergine.

L'asta sarà aperta sulla corrisposta annua di lire 14,500, e non si riceveranno offerte di aumenti inferiori a lire 50. La prima offerta non potrà eccedere questa somma.

Dopo la prima delibera si farà luogo alla miglioria del ventesimo, il termine utile pel quale scadrà col mezzogiorno del 9 novembre prossimo.

Ciascuna offerta sarà preceduta dal deposito di lire 1000 a garanzia della offerta stessa e delle spese d'asta. Il deliberatario dovrà poi garantire l'interesse comunale o con deposito o mediante ipoteca per una somma uguale alla metà della corrisposta annua da iscriversi su fondi rustici aventi almeno un valore doppio di quello per cui l'ipoteca si assume.

Presso l'ufficio di segreteria è ostensibile il relativo capitolato d'oneri.

Dalla propria residenza, li 2 ottobre 1880.

5333

Il Sindaco: BENADDUCI.

BANCA SICIL[illegible]ANA

(1ª *pubblicazione*).

Poichè l'Assemblea Generale ordinaria indetta per il giorno 26 settembre u. s. non potè aver luogo per difetto di numero legale degli intervenuti, i signori azionisti della Banca Siciliana sono invitati a intervenire, in 2ª convocazione, il giorno di domenica 6 novembre corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, nell'aula della propria sede, in via San Giacomo (Palazzo Calapaj).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei censori.
2. Presentazione dei Conti e Bilancio.
3. Elezione di consiglieri di amministrazione in surrogazione dei signori: 1. Fischer cav. Massimiliano — 2. Attanasio cav. Giovanni — 3. Loteta cavaliere Francesco — 4. Marangolo Giovanni di Francesco. Restano in carica i signori: 1. Vadalà Romano Giuseppe — 2. Grima Gioacchino — 3. Cuomo cav. Gennaro.
4. Elezione di tre censori in surrogazione dei signori: 1. Bonsignore Mario — 2. Simeone commendatore Giuseppe — 3. Chelli Fortunato, scaduti d'ufficio.

Messina, 28 settembre 1880.

5371

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione: M. FISCHER.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.